
Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

14.02.2025

“Deve finire adesso!”

A Monaco di Baviera, un richiedente asilo respinto si lancia con la sua auto contro una manifestazione di Verdi. Molte persone rimangono gravemente ferite.

di Karin Truscheit, Monaco di Baviera



Il telo di salvataggio dorato svolazza al vento, un'infermiera lo tiene fermo con una mano, con l'altra spinge velocemente il lettino d'emergenza lungo la Seidlstrasse bagnata dalla pioggia nel quartiere Maxvorstadt di Monaco. L'uomo sul lettino è pallido come un cadavere, le braccia penzolano lungo i fianchi, l'infermiera gli parla, dopo pochi metri raggiungono l'ambulanza.

La strada è sbarrata a destra e a sinistra con nastro rosso e bianco, poliziotti e vigili del fuoco parlano nelle loro radio, si vedono continuamente forze speciali pesantemente armate con passamontagna, tra loro corrono avanti e indietro soccorritori con giacche giallo neon, che portano zaini di emergenza sulle spalle.

Qualche passo più in là, dove Seidlstraße incontra Dachauer Straße, si vede la scena del crimine: una Mini Cooper bianca con i finestrini in frantumi è ferma al centro dell'incrocio, lo sportello del bagagliaio è aperto. A due metri di distanza, un passeggino nero è schiacciato sul pavimento, accanto a una scarpa da ginnastica da adulto e a una ruota staccata dal passeggino. Ovunque sull'asfalto grigio: brandelli di pellicola dorata.

“Deve finire una volta per tutte”, dice un Markus Söder pallido e visibilmente commosso, mentre parla ai giornalisti davanti al nastro della polizia, con la macchina bianca alle sue spalle. Verso mezzogiorno, il primo ministro bavarese e leader della CSU si è recato sul luogo del delitto, nei pressi di Stiglmaierplatz, insieme al ministro degli Interni bavarese Joachim Herrmann (CSU) e al ministro della Giustizia Georg Eisenreich (CSU), per scambiare informazioni con la polizia e i soccorritori e farsi un'idea della situazione. Ancora una volta, come per l'atto di Aschaffenburg solo poche settimane prima, il sospettato è un afgano, ancora una volta

il sospettato è noto alla polizia: Herrmann elenca la criminalità legata alla droga e il taccheggio come atti con cui l'uomo si è già distinto finora alla polizia. Tutto il resto dovrebbe essere ora rivelato dalle indagini, dice Söder. E “tutto ciò che abbiamo chiesto ad Aschaffenburg per limitare la migrazione, lo confermiamo ora”.



Sconvolti: il ministro Herrmann, il sindaco Reiter, il primo ministro Söder e il procuratore generale Röttle

Secondo lo stato attuale delle indagini, il “presunto attacco”, come lo chiama Söder, si è svolto in questo modo: al mattino, il corteo di protesta, indetto dal sindacato Verdi, si è spostato lungo la Seidlstraße in direzione di Königsplatz per la manifestazione finale. L'assemblea, a cui hanno partecipato circa 1500 persone, è stata “sorvegliata dalla polizia”. Un'auto della polizia ha seguito i manifestanti, tra i quali c'erano anche molti bambini. All'improvviso, il veicolo del colpevole si è avvicinato da dietro, ha raggiunto l'auto della polizia, l'ha superata, ha accelerato e si è diretto verso la fine del corteo. La polizia ha sparato al veicolo e ha poi arrestato l'uomo, che è rimasto leggermente ferito, ma non ha riportato ferite da arma da fuoco.

Nell'attentato sono rimaste ferite 28 persone, molte delle quali in modo grave, almeno due anche in pericolo di vita. Tra i feriti ci sono anche dei bambini, come ha comunicato il sindaco Dieter Reiter (SPD).

Giovedì Herrmann non ha potuto fornire alcuna informazione sulla possibile motivazione dell'autore del reato, che avrebbe agito da solo, “lo riveleranno le indagini”. Il ministro della giustizia Georg Eisenreich (CSU) ha annunciato che l'Ufficio centrale bavarese per l'estremismo e il terrorismo della Procura generale sta ora indagando. Nel pomeriggio, le prove si stanno consolidando, apparentemente ci sono “indizi di un background estremista”. Secondo l'agenzia di stampa tedesca, l'uomo avrebbe pubblicato un presunto post islamista sui social network prima del crimine.

Le indagini sulla scena del crimine indicano che si sospetta un attacco. Poco prima che Söder e i ministri arrivino sulla scena del crimine, un poliziotto conduce un cane da ricerca di esplosivi verso il veicolo. Il cane salta nel bagagliaio, poi sul sedile posteriore, infine gira ancora una volta intorno alla macchina. Un elicottero della polizia vola sopra la scena del crimine, e per diversi minuti un drone ronza sopra l'incrocio.

Mentre Söder e i ministri forniscono informazioni, le strade intorno a loro sono deserte. Difficile immaginare che poco tempo fa migliaia di persone erano in giro. Nel vicino ristorante Löwenbräu è stato allestito un punto di assistenza ai testimoni per i partecipanti alla manifestazione. Non ci sono prove che l'atto sia collegato alla manifestazione di questa mattina, dice Herrmann. Il sindacato Verdi aveva invitato a scioperi di avvertimento e manifestazioni in tutta la Germania per il round di contrattazione collettiva nel servizio pubblico.

Söder e Herrmann hanno ringraziato la polizia e i soccorritori per il loro impegno. Essendo presente la polizia, è stato possibile evitare “cose peggiori”. Inizialmente non hanno fornito informazioni sul piano di

sicurezza per la manifestazione, in un periodo in cui le sfilate di carnevale e i mercatini di Natale devono essere particolarmente protetti.

La presenza della polizia nel centro di Monaco è al momento elevata. Venerdì inizierà la conferenza sulla sicurezza all'Hotel Bayerischer Hof, a soli due chilometri dalla scena del crimine. Sono attesi più di 60 capi di stato e di governo, più di 100 ministri e altri ospiti, tra cui il vicepresidente americano J. D. Vance, il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyj e il cancelliere tedesco Olaf Scholz (SPD). Al momento, tuttavia, non si vede alcun collegamento tra l'attacco e la conferenza, ha detto Herrmann giovedì.

Secondo lui, non ci saranno ripercussioni sulla conferenza.

Söder ha detto che si spera e si prega per i feriti. “Reagiamo con calma a ogni attacco di questo tipo, ma la nostra determinazione cresce”. È la seconda volta in poche settimane che la Baviera è colpita da atti di violenza commessi da richiedenti asilo afgani in spazi pubblici. Solo il 22 gennaio un afgano di 28 anni noto alle forze dell'ordine aveva attaccato un gruppo di bambini ad Aschaffenburg e ucciso due persone con un coltello. Non si può continuare a guardare “un attentato dopo l'altro”. “Fa male quando, come primo ministro, a gennaio si verifica un evento come quello di Aschaffenburg e ora come qui a Monaco - è semplicemente troppo”.